

774) Da principio fu cura solamente degli Apostoli e dei Vescovi suffragare i poveri e le Vedove col ministero proprio o dei Diaconi. Si stabilirono in seguito le Parrocchie; e ciò che consegnavasi ai Prelati tratto dall' obblazioni e offerte dei Fedeli, ovvero dai fondi Ecclesiastici, per indulgenza dei Vescovi fu rilasciato ai Parrochi, ma alla stessa naturale e praticata condizione; cioè, che se ne facessero quattro parti: una alla Fabbrica, una al Clero, la terza ai poveri, la quarta al Pastore. Non fu per questo, che il Clero, e massimamente i Pastori, parlando in generale, potessero trangugiarsi soli tutta la loro quarta: ma trattone l' onesto sostentamento, tassato e dalla norma di S. Paolo, che *qui bene præsunt presbyteri duplici honore digni sunt*, e dalla moderazione e parsimonia Cristiana e religiosa, dovevano ricordarsi con zelo dell' ospitalità e della limosina. Finchè le cose camminarono su questo piede, tutto felicemente era amministrato dagli Ecclesiastici, non solamente nelle altre Chiese, ma nella Veneta eziandio. Ma questo regno di Saturno e di Astrea, ancora fra noi fu di breve durata, e presto si sperimentò pur troppo verificarsi nella Chiesa Cristiana quella parola della Sapienza, *Lignum offensionis est aurum Sacerdotum*. Convenne per tanto provvedere ai bisogni secondo la varietà ed esigenza dei tempi: e non bastando le sanzioni Canoniche, vi fu mestieri dell' autorità medesima del Principe.

775) I Procuratori di Chiesa avevano, come fu detto al proprio luogo, il carico di distribuire la quarta dei poveri nelle rispettive contrade, e a quella distribuzione assistiva d' ordinario o l' erede,

o il